

COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

THYSSEN TERNI: SINDACATO, INTERVENGA GOVERNO; PER AZIENDA NESSUN TAGLIO

L'articolo con le dichiarazioni di Mario Ghini dal Corriere.it

La decisione della ThyssenKrupp di scorporare la divisione acciaio inossidabile acuisce le preoccupazioni dei sindacati che chiedono un incontro col Governo. Ma il portavoce dell'azienda a Terni dichiara a Radiocor che il piano illustrato oggi non implica il taglio di posti di lavoro.

Un'assicurazione espressa sulla scorta della conferenza stampa ad Essen del ceo Heinrich Heisinger, tenuta al termine della riunione del consiglio di sorveglianza che ha approvato il piano di riassetto del gruppo, che darà vita a una serie di alleggerimenti, incluso lo scorporo della divisione acciaio inossidabile, di cui fa parte il sito di Terni. Ad Essen, afferma il portavoce e' stato "ribadito più o meno quanto da noi chiarito nei giorni scorsi e soprattutto un punto fondamentale: non c'e' l'intenzione di tagliare posti di lavoro. Ed è stato precisato che se le società saranno vendute, ci aspettiamo da parte degli acquirenti un business plan che contenga dichiarazioni vincolanti sul futuro dei siti e dei posti di lavoro". Ma ai sindacati le rassicurazioni evidentemente non bastano. "Le notizie di oggi - spiegano in una nota congiunta Laura Spezia, segretaria nazionale e responsabile siderurgia della Fiom, e Vittorio Bardi, coordinatore nazionale siderurgia della stessa organizzazione - non solo confermano, ma accrescono le nostre preoccupazioni sul futuro degli stabilimenti italiani, a partire da quello di Terni. Infatti, viene confermata la strategia di scorpori, dismissioni e vendita di settori importanti, che era trapelata nei giorni scorsi. La divisione Stainless Global, che raggruppa le produzioni di acciaio inossidabile, è in vendita. Lo stesso vale quindi per il sito ternano, che è uno dei principali siti produttivi dell'acciaio inox. Noi continuiamo a ritenere sbagliata la scelta strategica di ThyssenKrupp, anche perché sappiamo bene che, spesso, le dismissioni, gli scorpori e le vendite non garantiscono il mantenimento dell'occupazione, né il futuro stesso dei siti". Anche per Mario Ghini, segretario nazionale della Uilm, il discorso di Heisinger, al di là delle rassicurazioni, non può essere definito tranquillizzante. "Lo scorporo dell'acciaio inossidabile finalizzato alla ricerca di acquirenti - sottolinea - un pò di preoccupazione la crea. Oggi è difficile pensare ci sia qualcuno che possa prendere in carico un segmento che riguarda 35mila persone". Il segretario nazionale dell'Ugl Metalmeccanici, Antonio D'Anolfo, esprime in una nota "preoccupazione per i 3.600 dipendenti in Italia, di cui 2.755 soltanto degli stabilimenti di Terni, che potrebbero pagare le conseguenze". A stupire i sindacati italiani è stato

segue»



anche l'aver appreso che i loro colleghi tedeschi della Ig Metall hanno condiviso il piano della multinazionale di Essen. Nei giorni scorsi Fim, Fiom e Uilm avevano inviato una lettera al sindacato metalmeccanico tedesco e alla federazione europea, chiedendo un incontro urgente, ma l'appello non è stato raccolto. A metà della settimana prossima le segreterie nazionali e territoriali di Fim, Fiom e Uilm si incontreranno a Roma "per decidere le iniziative da mettere insieme", spiega Ghini. La Fiom annuncia che, nei prossimi giorni, saranno decise "le iniziative di mobilitazione necessarie", richiedendo "il coinvolgimento del Governo italiano, oltre all'immediata convocazione di un tavolo con la presenza della ThyssenKrupp".

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 13 maggio 2011